

Due unità cinofile trentine nell'inferno dell'Iran

Germana Ferrari e Luca Benedetti sono già partiti insieme ai loro cani da ricerca

TRENTO. Sono due unità cinofile della Protezione civile il primo aiuto del Trentino ai terremotati dell'Iran. Due cani da ricerca, Azila e Asia, accompagnati dai loro conducenti Germana Ferrari e Luca Benedetti, sono partiti già ieri alla volta di Bam, la città dell'Iran sudorientale an-

nientata all'alba di Santo Stefano da un sisma del sesto grado della scala Richter. Oltre 20 mila i morti, e il numero è destinato a crescere perché altre migliaia di persone sono ancora sepolte sotto le macerie. Una corsa contro il tempo quella per salvare vite umane. Con il prezioso aiuto dei cani.

Cani addestrati a individuare le persone, a fiutare la minima presenza di vita e a scavare tra le macerie. Il loro lavoro, e quello dei loro accompagnatori, è fondamentale nei luoghi colpiti dai terremoti. Ne serviranno tanti nell'inferno di Bam, la città iraniana rasa al suolo ieri mattina da un sisma che ha provocato almeno 20 mila vittime. La richiesta di soccorso è arrivata ieri anche alla Protezione civile trentina, in particolare per due unità cinofile.

Alla volta dell'Iran è partita una squadra formata da Germana Ferrari, roveretana, una grande esperienza nell'addestramento dei cani, titolare di due negozi a Piedicastello e a Rovereto, e Luca Benedetti di Trento. Al loro fianco i due inseparabili compagni di lavoro e di avventure, Azila e Asia, due cani specialisti nella ricerca sotto le macerie che hanno già affrontato esperienze di terremoto.



Unità cinofile; a destra, un'immagine del terremoto in Iran

ti. Appena allertati, Germana e Luca si sono messi subito in viaggio verso Pisa, dove dall'aeroporto militare partiranno per l'Iran. Se sarà possibile atterreranno direttamente a Bam, altrimenti faranno rotta sulla città di Ker-

nan e di lì raggiungeranno l'epicentro del sisma.

«Domani mattina (oggi per chi legge, ndr) saremo in Iran, ancora in tempo per salvare le vittime dalle macerie», ha dichiarato ieri Agostino Miozzo, direttore generale



della Protezione civile che coordinerà gli interventi di aiuto dai paesi dell'Unione europea. «In caso di terremoto i soccorsi hanno un tempo limite di 72 ore, portiamo con noi cani da ricerca, geosonde e altri strumenti a ultrasuoni uti-

li a rintracciare persone ancora in vita». La squadra di tecnici che opererà in Iran è composta da esperti della protezione civile per la ricerca nelle macerie, vigili del fuoco, unità cinofile e uomini della Croce rossa.